

I media negano che la malaria arrivi dall'Africa

# La verità sui neri irrita

*Furibondi attacchi a «Libero» per aver raccontato i motivi per cui la bimba di Trento, Sofia, è morta all'ospedale dopo essere stata vicina a una famiglia del Burkina Faso contagiata dallo stesso virus che poi l'ha stroncata*

di **PIETRO SENALDI**

Come previsto, *Libero* è stato crocifisso per il titolo «Dopo la miseria portano le malattie», riferito alla vicenda di Sofia, la bimba di quattro anni di Trento deceduta per malaria in ospedale. Avevamo ipotizzato, poiché il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, aveva detto che la piccola si era ammalata dopo il ricovero e nella stanza accanto a lei c'erano due sorelle del Burkina Faso ammalate di malaria, che la piccola fosse stata contagiata da costoro. Per questo siamo stati accusati di razzismo, di fomentare l'odio verso gli immigrati e di scrivere il falso. In soccorso ci è venuta (...)

segue a pagina 5



**UN FATTO È UN FATTO** Se la realtà è brutta, non è colpa nostra che la raccontiamo. Ci accusano di inseguire i lettori? Vero, ma per dire le cose come stanno

## il morbo buonista

# Dire la verità sugli immigrati dà fastidio

Ci crocifiggono per aver scritto che la bambina morta è stata contagiata da africani. Ma chi ci dà lezioni nasconde la realtà. Anche l'Oms e il ministero della Sanità dicono che i casi di malaria aumentano con l'arrivo dei migranti



segue dalla prima  
**PIETRO SENALDI**

(...) la cronaca: ieri si è appreso che il parassita che ha stroncato Sofia è il medesimo che ha colpito le bimbe africane. In più abbiamo scoperto che anche la madre e il fratello maggiore delle piccole erano stati ricoverati per malaria e si erano portati in ospedale le valigie con le quali erano sbarcati, infettati, dal Burkina Faso.

Siccome sono stati scomodati Alessandro Manzoni e i suoi untori per dirci che, per inseguire il senso comune, rechiamo oltraggio al buon senso, alla luce delle ultime novità mi sento di ribaltare l'accusa contro chi ci dà lezioni. La malaria in Italia è stata debellata, una bimba mai uscita dal Paese viene ricoverata accanto a una famiglia immigrata di ritorno dal Burkina Faso dove ha contratto il male. La piccola si infetta e muore. Cosa c'è di misterioso nella dinamica? Perché se *Libero* titola che gli immigrati portano le malattie è tacciato di razzismo mentre chi titola «Mistero sul contagio» fa buon giornalismo? Le sorelline ricoverate accanto a Sofia erano di Bolzano? Si sono ammalate dopo un viaggio in Finlandia? Davvero è buon senso affermare che la piccola non è morta per essere stata punta dallo stesso insetto che ha



La piccola Sofia Zago, 4 anni, con papà Marco, mamma Francesca e il fratellino. A sinistra, il titolo di «Libero» di ieri

infettato la famiglia africana? Chi si ostina a sostenerlo è in malafede o cretino oppure, e noi propendiamo per questa tesi, è entrambe le cose.

Il sindacato dei giornalisti, che si è industriato con successo per peggiorare le condizioni di lavoro della categoria, ci dà dei razzisti e degli istigatori di odio. Ma noi non abbiamo mai scritto che le sorelline del Burkina Faso sono inferiori alle bimbe italiane o che si sono ammalate perché nere. Tantomeno le abbiamo criminaliz-

zate. Abbiamo solo scritto che l'accoglienza italiana fa acqua, non abbiamo un controllo sanitario adeguato di chi arriva e siamo così disorganizzati e malmessi che l'effetto dell'immigrazione non è il miglioramento delle condizioni di vita di chi arriva bensì il peggioramento delle nostre. Fare giornalismo secondo noi non significa addolcire la realtà o nascondere la ma analizzarla e trarne le conclusioni.

Un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che «il ri-

schio di diffusione di malattie come la malaria aumenta per l'arrivo in massa di immigrati». Il ministero della Sanità scrive in una circolare che «l'80% dei casi di malaria è portato dagli immigrati». Sempre il ministero ci ha messo in guardia più volte sul fatto che scabbia e tubercolosi sono aumentate di pari passo con il crescere degli arrivi. Si tratta di istituzioni razziste? Perché il sindacato ci fa la morale e colleghi di testate orientate sollecitano l'Ordine dei giornalisti perché prenda provvedimenti

contro di noi, colpevoli di scrivere le stesse cose che sostengono le più alte istituzioni della sanità mondiale?

Pregherei chi ci critica di lasciarci lavorare in pace, stiamo facendo quello che altri si vergognano, non ritengono opportuno o non sono capaci di fare. Chi ci accusa continui pure a tranquillizzare la propria platea e raccontare un mondo che non esiste, noi siamo felici dello spazio libero che resta e continueremo invece a raccontare la realtà. Se è brutta o politicamente scorretta,

non è colpa nostra che la descriviamo. Quelli che ci accusano sono gli stessi che davano spazio a chi giurava che Mps era un titolo da comprare o suonavano le fanfare all'insediamento del governo di Monti e inneggiavano alle primavere arabe e alla guerra in Libia. Sono gli stessi che ci accusano per aver pubblicato i verbali dello stupro dei nordafricani sulla spiaggia di Rimini, reato vero e accertato, ma hanno riempito le pagine di giornali di lenzuolate su inchieste finite in nulla e hanno spiato nella camera da letto di Berlusconi con voyeurismo maniacale. Ci contestano di battere la grancassa per inseguire i lettori. È vero, li inseguiamo, ma per dire loro le cose come stanno. Ci sono certi giornali che ci danno lezioni che non hanno neppure riportato la notizia della morte di Sofia. Noi invece siamo convinti che se fosse stata data da tutti la giusta enfasi al rischio malattie che gli immigrati portano con sé, forse all'ospedale di Trento, dove ora si indaga per omicidio colposo, qualcuno avrebbe fatto più attenzione a quelle sorelline malate di malaria e per Sofia sarebbe potuto andare diversamente.

La piazza buonista chiede la nostra testa e punizioni esemplari. C'è chi afferma che non meritiamo il diritto alla libertà di stampa perché abbiamo messo in relazione la morte di Sofia con l'immigrazione incontrollata. Ce ne ralleghiamo, perché significa che abbiamo colto nel segno. Chi dissente dalla nostra lettura, prima di puntare il dito ci spieghi allora come e da chi è stata contagiata la piccola.

### ORDINE DEI GIORNALISTI E SINDACATO

#### «Libero sta incitando all'odio»

L'Ordine dei giornalisti e il sindacato di categoria (Fnsi) alzano il dito: «I titoli di *Libero* e de *Il Tempo* sulla tragica morte per malaria della bimba trentina rievocano certa "caccia all'untore" di manzoniana memoria e non fanno certo onore alla nostra professione di giornalisti», si legge in una nota. Quindi, la condanna alle «generalizzazioni finalizzate ad incitare sentimenti di odio».